

Preghiera dei fedeli

Illuminati dalla parola del Signore, preghiamo per tutti coloro che, nella Chiesa o fuori della Chiesa per il posto che occupano rischiano di dare scandalo. Raccogliamo le nostre intenzioni e presentiamole al Padre. Assieme diciamo:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

Scolte, Signôr, la nestre preiere.

1. Per la Chiesa, chiamata ad annunciare la Parola di Dio: perché sia fedele interprete del messaggio di salvezza e sia capace di attirare gli uomini a Cristo Signore. Preghiamo.

2. Per gli educatori, maestri e guide del popolo di Dio: perché vivano la loro delicata e sublime missione con l'atteggiamento di Gesù Cristo Maestro verso i suoi discepoli. Preghiamo.

3. Per noi stessi: perché i nostri comportamenti e il culto che rendiamo a Dio dicano il nostro essere discepoli veri e coerenti. Preghiamo.

4. Per questa nostra assemblea eucaristica: perché diventi una comunità viva e accogliente verso tutti, disposta a servire la giustizia e la pace, aperta al perdono e alla gioia vissuta. Preghiamo.

5. Perché il Signore ci doni la forza di annunciare il suo Vangelo, non «per essere ammirati dagli uomini, ma unicamente per cooperare al suo disegno universale di salvezza, preghiamo.

O Dio, Creatore e Padre di tutti, donaci la luce del tuo Spirito, perché nessuno di noi ardisca usurpare la tua gloria, ma riconoscendo in ogni uomo la dignità dei tuoi figli, ci dimostriamo discepoli dell'unico Maestro che si è fatto uomo per amore, Gesù Cristo, che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Con il ripristino dell'ora solare la **messa serale** sarà alle ore 19.30.
- Martedì, festa di **Tutti i Santi**, ci sarà anche la **messa delle ore 7.30**, oltre naturalmente a quella delle **ore 11.00**. Alle ore 14 ci ritroveremo in chiesa per la preghiera dei defunti, poi in **processione** ci recheremo al camposanto per la benedizione delle tombe. Alle ore 19.30 reciteremo il tradizionale **rosario dei defunti**.
- Mercoledì, festa di **tutti i defunti**, ricorderemo i nostri cari alla messa della sera, alle ore 19.30.
- Sabato, vigilia di san Leonardo, sono invitate dalle ore 9.00 alle ore 11.00 le **persone di buona volontà** a dare una mano per preparare il pranzo comunitario nella ex scuola elementare. Alla sera, dopo la messa prefestiva, ci sarà un **bellissimo concerto** del coro degli alpini di Palmanova.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 29 ottobre, *beato Michele Rua* **Tarcisio e Erminia Mauro**
- Domenica, 30 ottobre, **31^a del Tempo Ordinario**
- Lunedì, 31 ottobre, *santa Lucilla* **Vito Di Marco**
- Martedì, 1 novembre, **Tutti i Santi** (ore 11.00) **Anna Buiatti**
- Mercoledì, 2 novembre, *ricordo di tutti i defunti*
- Giovedì, 3 novembre, *santa Silvia* **Ferruccio Di Lena**
- Venerdì, 4 novembre, *san Carlo Borromeo, Maria Della Vedova*
- Sabato, 5 novembre, *san Zaccaria* **Rosa Pizzamiglio e Giuseppe Orso**
- Domenica, 6 novembre, **Paolo Berton**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 30.10.11 – 31^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Gli scandali nella Chiesa

Certo, Matteo nel Vangelo di questa domenica condanna gli scandali che le autorità religiose davano al suo tempo. Ma il pensiero corre veloce agli scandali che possono dare le “guide” e i “maestri” nella Chiesa attuale. Molti oggi sono indotti in modo quasi automatico a pensare a tristi fatti recenti avidamente amplificati dai mezzi di comunicazione, soprattutto gli episodi di pedofilia da parte di membri del clero. Benché si tratti di episodi gravi e dolorosi, che richiedono una riflessione più profonda e un esame di coscienza da parte di tutte le componenti della chiesa, oseremmo dire che lo scandalo più specifico e preoccupante non è questo: individui psichicamente labili o corrotti o disonesti si trovano in ogni ambito, come pure altri individui che avrebbero il dovere di vigilare sul loro operato e coprono le loro colpe incorrendo così in una sorta di complicità più o meno diretta. Coloro che nella Chiesa hanno potere a qualunque titolo danno scandalo quando antepongono se stessi all'Evangelo e al bene degli esseri umani: quando affermano di porre al centro l'uomo e la sua dignità, mentre in effetti al centro si trova solo la preoccupazione di riaffermare quanto si è sempre affermato, anche se ormai giustamente percepito da molti come non più sostenibile, di mantenere il più possibile un dominio ecclesiastico sulle coscienze che per lungo tempo è stato confuso con l'autentico vivere cristiano. Danno scandalo quando impongono o

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente.



tentano di imporre fardelli troppo pesanti, come dice Gesù, sulle spalle dei fedeli. Danno scandalo - cioè sono di ostacolo alla crescita nella fede - perché, rendendo difficile e quasi antiumana la fedeltà ai principi cristiani, aprono di fatto la strada alla disaffezione e all'abbandono, ma soprattutto perché inducono a formarsi un'immagine deformata e terribile di Dio: non più il Dio di Gesù di Nazaret, ma una specie di divinità astratta e irragionevole, gelosa della felicità dei suoi figli e/o indifferente alla loro sofferenza. È scandaloso il fatto che la visibilità della Chiesa istituzionale, soprattutto alla televisione, risulti dominante rispetto al fatto cristiano che dicendo Chiesa d'istinto si pensi al papa e a una gerarchia piramidale prima che a Cristo e al suo Vangelo. (Da “Servizio della Parola”)

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi il profeta Malachia e Gesù stesso nel Vangelo invitano coloro che nella Chiesa, nella famiglia, nella società, rivestono ruoli di responsabilità e di guida, a effettuare un serio esame di coscienza su come svolgiamo il loro delicato compito. L'accusa di Gesù contro i responsabili religiosi di Israele del suo tempo, è contro i maestri della Legge e coloro che, si sentivano superiori agli altri è implacabile. Il linguaggio è quello classico della letteratura polemica, uno stile provocatorio, tagliente. Mira a combattere comportamenti devianti, che squalifica senza possibilità di appello. L'ideale alternativo di una Chiesa senza onori e senza titoli, senza potere e senza gerarchie è quanto ci propone la liturgia di oggi.

Atto penitenziale

- Signore, unico Maestro della nostra vita, abbi pietà di noi.
- Cristo, che non sei venuto per essere servito, ma per servire, abbi pietà di noi.
- Signore, che ci custodisci nella tua pace, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Dopo il ritorno dall'esilio di Babilonia, dopo la restaurazione del culto e delle cerimonie rituali. Il profeta Malachia rimprovera aspramente i sacerdoti e gli addetti al culto perché pur celebrando con scrupolosa precisione le cerimonie nel tempio non esprimono una religiosità autentica, anzi agiscono con perfidia l'uno contro l'altro. Le sue parole ci ricordano che siamo fratelli, figli dello stesso Padre.

Dal libro del profeta Malachia (1,14...2,10)

Io sono un re grande, dice il Signore degli eserciti, e il mio nome è terribile fra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi prenderete a cuore di dar gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su di voi la maledizione e cambierò in maledizione le vostre benedizioni. Voi vi siete allontanati dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete rotto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anch'io vi ho reso spregevoli e abbierti davanti a tutto il popolo, perché non avete osservato le mie disposizioni e avete usato parzialità riguardo alla legge. Non abbiamo forse tutti noi un solo Padre? forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro profanando l'alleanza dei nostri padri?

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 130,1-3)

Il salmo 130 è attribuito a Davide e rappresenta una delle composizioni più belle del libro dei Salmi. Invita tutti noi a metterci nelle mani del Signore con fiducia e abbandono come un bambino si abbandona in braccio a sua mamma.

Custodiscimi, Signore, nella pace.

Tegnimi, Signôr, inte pâs.

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore / e non si leva con superbia il mio sguardo; / non vado in cerca di cose grandi, / superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno / come bimbo svezzato in braccio a sua madre, / come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore, ora e sempre.

Custodiscimi, Signore, nella pace.

Seconda lettura

Paolo è un esempio per tutti. Nel suo servizio apostolico si è preoccupato solo di darsi a tutti con tenerezza materna, di non essere di peso o di intralcio ad alcuno, intento solo a comunicare ai fedeli la grazia del Vangelo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (2,7-9.13)

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno, vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. Proprio per questo anche noi ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Come servi fedeli, vegliate e pregate in ogni momento, per essere degni di comparire davanti al Figlio dell'uomo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: “Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filatteri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.